



Anno 17 - 12 maggio 2019 n° 18
Periodico di informazione e attualità per i ragazzi di 8/11 anni

Visita il sito
www.ipiccoli.org

Seguici
sulla pagina e sul gruppo
Facebook de I Piccoli

Origini e curiosità sulla festa della mamma

Un bambino senza una madre
è un fiore senza la pioggia.
(*Proverbio indiano*)

Una buona madre vale cento maestri.
(*Papa Giovanni XXIII*)

Le braccia di una madre sono fatte di tene-
rezza e i bambini vi dormono profondamente.
(*Victor Hugo*)

Dio non poteva essere dappertutto,
così ha creato le madri.
(*Proverbio ebraico*)

La mamma dovrebbe essere
come una trapunta: tenere i
figli al caldo, senza soffocarli.
(*Anonimo*)

Gli uomini reggono il mondo.
Le madri reggono l'eterno, che
regge il mondo e gli uomini.
(*Christian Bobin*)

Descrivere mia mamma vorrebbe
dire parlare di un uragano in tutta
la sua potenza.
(*Maya Angelou*)

La festa della mamma ha un'origine molto antica, ma è sempre stata celebrata in maggio. Si celebrava già in epoca pagana, al tempo dei Greci e dei Romani, dove era legata al culto delle divinità femminili e della fertilità e segnava il passaggio dal gelido inverno alla calda estate. Così come la conosciamo noi, fu proposta per la prima volta nel maggio 1870 negli Stati Uniti da una pacifista e femminista americana, Julia Ward Howe. Pochi anni dopo anche un'altra donna, Anna M. Jarvis, ebbe la stessa idea. Anna era profondamente legata alla madre e dopo la sua morte convinse le alte cariche pubbliche ad istituire una festa per celebrare tutte le mamme del mondo. Grazie ad Anna la prima festa della mamma venne celebrata a Grafton il 10 maggio 1909 e scelse come il garofano bianco. Soltanto nel 1914 col presidente americano Wilson divenne una manifestazione pubblica in onore di tutte le madri dei soldati, e decise che il giorno dei festeggiamenti sarebbe stato la seconda domenica di maggio.

In Italia venne celebrata per la prima volta soltanto quarant'anni dopo, nel 1956, da don Otello Migliosi, ad Assisi.

C'era però un precedente. In epoca fascista, il 24 dicembre 1933, ci fu la prima giornata ufficiale dedicata alla maternità. Si chiamava "Giornata della madre e del fanciullo". Venivano premiate le madri che avevano avuto più figli.

La data della festa moderna non è mai stata imposta a livello globale e per questo varia. In Italia si festeggia ormai da anni la seconda domenica di maggio, in Egitto è il 21 marzo, in Thailandia il 12 agosto, in Norvegia la seconda domenica di febbraio ed in Argentina la seconda domenica di ottobre.

Lo Sport e il suo significato

Lo nominiamo continuamente e molti di noi lo praticano.

Sport, è una parola che si usa da molto tempo in tutto il mondo.

Sport, è divertimento, gioco...

Sport è un termine inglese, ed è l'abbreviazione della parola disport, che significa proprio “divertimento”. La parola inglese **disport** deriva dal termine francese de-sport che significa sempre “divertimento”.

A sua volta, il termine francese **desport** deriva dal latino **deportare**. E siamo risaliti fino alla vera radice della parola sport, e quindi al significato originario. Il deportare latino significa “**portarsi lontano**”, nel senso di “andare fuori dalla propria città, dalle proprie mura, per svolgere attività fisiche”. A sua volta, la parola “divertimento” deriva dal verbo latino divertere, che significa allontanarsi.

La parola sport, che come abbiamo detto significa “divertimento”, deriva, quindi, da due verbi che significano rispettivamente “**allontanarsi fisicamente**” e “**allontanarsi mentalmente**”. Quando si pratica lo sport preferito, non solo ci si allontana fisicamente da casa per andare in palestra ma quando lo si pratica ci si allontana da tutto il resto per concentrarsi solo su quello.

Dal significato di sport come “divertimento” a quello di sport come “gioco”, il passo è breve. D'altronde, uno che pratica il calcio, il basket, il tennis, come si definisce se non “giocatore”? E il calcio, non è definito forse un “gioco”? E quando avete fatto o farete una partita, non dite forse “abbiamo giocato” o “giocheremo” il giorno tale?



Come sono nati alcuni nomi di squadre di calcio famose

Quasi tutte le squadre di calcio si chiamano come le città di appartenenza. Alcune però fanno eccezione.



L'**Inter** all'inizio si chiamava Football Club Internazionale Milano. La società nasce il 9 marzo 1908. Tutti i 44 soci erano ex dirigenti del Milan che avevano rifiutato il divieto di tesserare giocatori stranieri. Così crearono un'altra società calcistica aperta ai calciatori provenienti anche da paesi fuori dall'Italia. Ecco perché il nome "Internazionale", da cui l'abbreviazione Inter.

Il 1° novembre del 1897 un gruppo di amici di Torino appassionati di calcio si ritrova in centro città e vogliono fondare una società sportiva, anche se ancora studiano al liceo classico e hanno al massimo 17 anni. Hanno però le idee chiare e scelgono per la loro squadra il nome **Juventus**, che in latino significa gioventù. La prima maglia con cui scendono in campo è rosa ed era il 1900.



Il **Milan** nasce il 16 dicembre 1899 col nome di "Milan Foot-Ball and Cricket Club". Il primo presidente era inglese, Alfred Edwards. La società infatti fu fondata da un gruppo di inglesi ed italiani appassionati di calcio, che si ritrovarono a parlarne in una trattoria di Milano. I colori della squadra richiamano "il rosso come il fuoco dei diavoli, il nero come la paura degli avversari nell'affrontarli". Nel 1939 i fascisti imposero la trasformazione in italiano del nome, che quindi diventò Associazione Calcio Milano (ACM). Nel 1945 però quest'obbligo venne meno e la squadra divenne a tutti gli effetti Milan.

La **Sampdoria** nasce il 12 agosto 1946 quando si unirono ufficialmente due squadre genovesi, che fusero anche i loro due nomi: la bianco-rosso-nera Ginnastica Comunale Sampierdarenese Calcio (1891) e la bianco-blu Ginnastica Andrea Doria (1895). Il nome della prima richiamava un quartiere di Genova; quello della seconda era in onore dell'ammiraglio Andrea Doria, che ottenne l'indipendenza della Repubblica di Genova.



A fondare la società calcistica dell'**Atalanta** furono un gruppo di giovani, a Bergamo nel 1907. Il nome fu scelto in onore dell'eroina greca Atalanta, che sfidò i suoi pretendenti in una gara di corsa. I perdenti sarebbero stati uccisi, mentre il primo vincitore l'avrebbe avuta in sposa. Alla fine Atalanta fu battuta da Ippomene grazie all'aiuto della dea della bellezza, Afrodite e fu quindi costretta a sposarlo.

La Fortuna

Trovare soldi per strada lo consideriamo un colpo di fortuna...ma lo è davvero? Diverse ricerche hanno tentato di capire se la fortuna esiste davvero o se quello che ci capita non è piuttosto frutto di un atteggiamento positivo o negativo che abbiamo verso di noi, verso il futuro e verso il mondo.

Se hai gli occhi bendati e stai giocando alla pentolaccia, dopo aver sbagliato 4 mire speri, anzi sei quasi convinto, che al prossimo lancio il tuo bastone colpirà la pentolaccia giusto...ma è sbagliato! Perché le probabilità rimangono 50/50, come tutte le altre volte. Questo è chiamato "l'errore del giocatore d'azzardo" e, secondo uno studio, sarebbe colpa del nostro cervello, che ci spinge ad affrontare l'incertezza nel mondo reale trovando a tutti i costi una spiegazione a tutto.

Dagli studi risulta che quando stiamo giocando a un gioco basato sulla scommessa, per esempio quando scommettiamo di fare canestro a basket con gli amici da una distanza difficile per il vostro livello sportivo, i risultati influenzano quelli successivi. Per esempio se facciamo canestro due volte di fila, hai il 57% di possibilità di fare ancora centro, ma se invece sbagli due volte di fila, abbiamo solo il 40% di probabilità di fare il terzo canestro giusto.

Secondo uno studio pubblicato l'anno scorso, le persone temono di sfidare la sorte, quindi quando si vince due volte di fila, al terzo turno si sta anche più concentrato per fare canestro, rispetto alle due volte precedenti. Infatti se si fa canestro due volte in automatico si prende più sicurezza in se stessi e si fa anche il terzo. Al contrario, invece, sbagliandone due si diventa meno sicuro e si è propensi a sbagliare.

Incrociare le dita, toccare il ferro e altri gesti scaramantici

Sapere di avere una specie di super-potere o di amuleto porta fortuna, ci aiuta a fare meglio, anche se non ci crediamo.

La differenza è la bassa autostima e la falsa convinzione che "tanto va tutto male" e il risultato è che spesso non vedono le buone occasioni che capitano a tutti, a loro come ai fortunati.

Cosa possiamo fare per essere più fortunati?

Quando ripensiamo a un incontro casuale, abbiamo l'impressione che questo incontro ci abbia cambiato la vostra vita in meglio...ma questi imprevisti sono casuali e non possono essere controllati, però, se il nostro atteggiamento è positivo verso noi stessi e verso gli altri, e se ogni tanto cambiamo routine, allora possiamo mettere da parte i nostri amuleti, perchè questa è l'unica cosa che porta fortuna!